



LA SERIE TV «OLTRE LA SOGLIA»

## La dottoressa Pession, ribelle per salvare i ragazzini in crisi

**Cinzia Romani  
da Roma**

■ È schizofrenica paranoide, ma come primario di psichiatria infantile fa miracoli. Capisce che un ragazzino disturbato non è un delinquente, ma un genio della matematica, quindi lo libera dalle ingiuste punizioni della magistratura minorile. Impedisce a Marika di spappolarsi la carotide con una penna, giocando a poker con lei. «Prendi le pillole e fai schiattare gli alieni che hai in testa», dice questa dottor House in jeans e stivaletti alla ragazzina malata che ha di fronte. È l'affascinante protagonista di *Oltre la soglia*, audace fiction Mediaset presentata ieri alla Festa di Roma e da mercoledì 6 novembre in prima serata su [Canale 5](#). «Per me è stato un parto. Dopo aver finito le riprese, ho avuto la febbre per un mese. Ma è il personaggio che ho amato di più, in 23 anni di carriera. Il mio personaggio affronta cose che prima erano tabù. Non bisogna indossare la tuta di Spiderman per fare il super-eroe», spiega [Gabriella Pession](#), che presta la sua nervosa fisicità a tale eroina urbana, pronta a ribellarsi a ogni regola, pur di salvare adolescenti in crisi.

Molto somigliante a Lisbeth Salander, protagonista dark della serie *Uomini che odiano le donne*, questa psichiatra schizofrenica entra nel cuore e nella mente, con i suoi modi contemporaneamente umani e spicci. Considerando che in Italia un milione e mezzo di teenager soffre di disturbi della personalità - il suicidio, tra gli adolescenti, è la prima causa di morte - la serie ospedaliera potrebbe arrecare conforto alle tante famiglie che soffrono a causa di un

congiunto mentalmente malato. «Questa serie vuole accendere la luce su un lato oscuro del nostro mondo. Il buio in cui vivono le persone con disagio psichico va illuminato: le famiglie non devono sentirsi in colpa, se i loro figli sono "imperfetti". Tutto dipende dalla nostra capacità di accoglierli», afferma Laura Ippoliti, ideatrice della serie e autrice di soggetto e sceneggiatura. Tra l'altro, qui si vede una Roma inedita, colorata e pop, tra l'ospedale Forlanini e i portici di piazza Vittorio, dove Tosca si aggira, parlando da sola. Anzi, dialogando col suo doppio, visto che è scissa e salta la terapia cui dovrebbe sottoporsi d'ufficio. «Tu sei matta, te lo dico io», le rivela uno dei suoi assistiti. Il fatto è che lei lo sa e per questo riesce a entrare in empatia con i ragazzini affidati alle sue cure.

Uno dei punti di forza di *Oltre la soglia*, la cui regia è di Monica Vullo e Riccardo Mosca, risiede nell'intrigante colonna sonora, pensata per accattivare il pubblico giovane: brani graffianti di Coez e Achille Lauro, Gemitaiz e Gazzelle imprimono al racconto uno scarto di attualità, tra rock e minimalismo, strizzando l'occhio alla scena «indie» italiana. Tosca, l'eroina rock che manda giù le pillole con la birra, ci si ritrova benissimo.



STAR Gabriella Pession in «[Oltre la soglia](#)»

